

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il Congresso della Fillea – CGIL di Pesaro, svoltosi il 12 dicembre 2005 a Sant'ippolito presso il ristorante “ Palazzina Sabatelli “, nell’approvare la puntuale relazione introduttiva del Segretario Provinciale Mario Lancia recepisce quanto emerso dai tanti interventi provenienti dalla platea dei delegati e dal contributo del segretario della CGIL provinciale ROBERTO GHISELLI, nonché dalle conclusioni del Segretario Nazionale di categoria Piero Leonesio.

La discussione si è sviluppata in maniera ampia e dettagliata sia sui temi confederali oggetto delle tesi congressuali, sia su quelli più specifici categoriali, ricalcando di fatto, ciò che si è verificato nell’apprezzabile sforzo di massimo coinvolgimento dei lavoratori e delle lavoratrici da parte della Fillea di Pesaro: come testimoniano i numeri già ricordati.

Tutto il dibattito e tutti gli interventi concordano nell’affermare che da ogni punto di vista, dall’ultimo congresso ad oggi, il nostro è un Paese che, non solo non è progredito, ma ha registrato un notevole arretramento in termini di benessere di tutti coloro che il sindacato cerca di rappresentare.

Da 4 anni a questa parte, la ricchezza nazionale rimane pressoché invariata ed al suo interno si è operata una massiccia redistribuzione a favore delle fasce più ricche della popolazione a discapito dei lavoratori e dei pensionati di questo paese.

Basta ricordare le misure prese da questo Governo per avere chiara la situazione: riduzione delle aliquote irpef più elevate, abolizione della tassa di successione per tutti, depenalizzazione del falso in bilancio, condoni fiscali, edilizi, contributivi sono misure che, unitamente alla mancata rivalutazione dei redditi da pensione, alla mancata restituzione del drenaggio fiscale, alla difficoltà nel rinnovare i contratti di lavoro, alla sottrazione di risorse destinate agli ammortizzatori sociali, al pasticcio sulla destinazione del T.F.R. per la pensione integrativa e, soprattutto, al travaso dall’imposizione

diretta a quella indiretta, non fanno del nostro paese un modello di solidarietà.

Per non parlare dei servizi e del tentativo di progressiva demolizione del sistema pubblico di sanità, scuola, trasporti.

E, la cosa ancor più grave che il Congresso della Fillea di Pesaro condanna pesantemente è, unitamente all'universale conflitto di interessi del premier , la totale mancanza di senso delle istituzioni democratiche: questa coalizione non ha problemi a né stravolgere la Costituzione della Repubblica né a cambiare le regole di misurazione della rappresentanza politica.

Se possibile, è andata anche peggio sul fronte dei diritti individuali e collettivi di lavoratori e pensionati.

Non riuscendo a togliere di mezzo l'importante e fastidiosa tutela che fa capo all'art. 18 dello statuto dei lavoratori, questa maggioranza ha pensato bene, con la promulgazione della Legge 30 ed il successivo decreto attuativo 276, di inventarsi una serie di nuove tipologie di lavoro che minano di fatto il presupposto cardine di tutto il diritto del lavoro: *nel contratto del rapporto di lavoro subordinato, il lavoratore rappresenta il contraente debole.*

Il superamento della concertazione, il tentativo, peraltro temporaneamente riuscito, di minare l'unità sindacale, la legge 66/2003 sull'orario di lavoro, l'abolizione della legge sul divieto di interposizione di mano d'opera sono altre delle misure che hanno visto la luce in questi anni.

Duro, quindi il giudizio su questo Governo che, con il placet di Confindustria, ha chiaramente scelto la via della riduzione del costo del lavoro per far fronte alla concorrenza internazionale anziché puntare a formazione e qualità.

Con ovvie ripercussioni anche sul fronte della sicurezza sul lavoro vanificando parzialmente gli sforzi sindacali di questi anni in tema di tutela della salute.

La nostra categoria durante questi anni, con il progetto " un cantiere di qualità " , si è battuta esattamente per il risultato opposto.

Convinta che solo attraverso formazione, qualità e sicurezza sul lavoro che si riesca a recuperare competitività in un mercato globalizzato.

Sul fronte internazionale, scimmiettando l'avventura intrapresa dall' "amico texano ", il nostro paese, che costituzionalmente " ripudia la guerra ", è presente nel teatro di guerra irakeno, non solo senza risoluzione ONU ma, cosa ancor più grave, senza motivo: le uniche armi di distruzione di massa ritrovate sono quelle che hanno carbonizzato i civili di Falluja nel bombardamento americano alla città !

Nel condannare l'intervento militare in Iraq, riteniamo che oggi, ancor più di ieri, sia urgente un disimpegno delle nostre Forze Armate da quel territorio.

Il Congresso della Fillea CGIL di Pesaro auspica un radicale cambio di rotta in sintonia con il titolo del documento oggi discusso: riprogettare il paese.

Il Congresso della Fillea CGIL di Pesaro esprime l'apprezzamento per la tempistica della fase congressuale: auspica cioè che la presentazione dei documenti alla vigilia delle elezioni politiche rappresenti un segnale di autonomia importante nei confronti delle future maggioranze di governo.

Gli interventi denunciano preoccupazioni anche sul fronte categoriale: il rinnovo dei bienni economici e l'estensione della contrattazione integrativa, pur influenzati negativamente dal periodo di stagnazione economica, rappresentano supporti fondamentali di contrasto alla mancata politica di controllo di prezzi e tariffe .

Così come previsto nell'accordo del luglio '93, ai redditi da lavoro dipendente occorre garantire il mantenimento del potere d'acquisto.

Citazione a parte merita l'annosa questione sistema contrattuale e del caso " artigianato ".

Il Congresso della Fillea CGIL di Pesaro ribadisce l'importanza del rafforzamento del ruolo del Contratto Nazionale di Lavoro; chiede altresì una rapida soluzione del problema, fondamentale per una realtà economica come quella del nostro territorio: occorre superare gli interessi di " bottega " e dare una strumento di regolazione fondamentale ad interi settori produttivi.

A tal proposito il Congresso della Fililea CGIL di Pesaro, consapevole che gli interessi da rappresentare sono gli stessi, ed a maggior ragione all'interno di una logica politica maggioritaria, auspica una ripresa del percorso unitario di CGIL, CISL e UIL con la convinzione provata che gli obiettivi non possono che avvicinarsi.

Una definizione unitaria di misurazione della rappresentanza potrebbe essere una soluzione.

Va evidenziato inoltre che anche nell'ambito di questo Congresso, così come in passato, la Fililea CGIL di Pesaro , è impegnata a realizzare iniziative volte al massimo coinvolgimento alla vita politica delle lavoratrici della categoria: in termini di partecipazione ed in termini di rappresentanza favorendo pratiche legislative e contrattuali che rimuovano eventuali ostacoli presenti.

Stesso discorso vale per i numerosi lavoratori stranieri presenti all'interno dei nostri settori di competenza.

Lavoratori che, attraverso la soluzione dei loro particolari problemi, vanno accompagnati verso la completa integrazione con il nostro tessuto sociale e produttivo: la Fililea di Pesaro ritiene apprezzabili ma non sufficienti gli sforzi in tal senso nel nostro territorio compiuti dalla Confederazione.

Il Congresso della Fililea CGIL infine, nella convinzione che la forza e l'autonomia di una organizzazione democratica non possa prescindere dal contatto continuo e costante con il territorio, auspica un deciso colpo di acceleratore al decentramento di persone e risorse verso le istanze di coloro che tenta di rappresentare.

Con l'apprezzabile risultato che la loro voce arrivi, se possibile ancor più forte, alle sedi decisionali.